

per colonne corintie, per fini marmi, per isculature in metallo dorato, e per istatue di buon lavoro.

Oltre al descritto altare, molti ancor ve ne sono in questo sacrario, opere dei più bei tempi dell' arte, e talun ricco di preziosi marmi e di elette sculture. Quello in cui è locata la tavola del *Belini*, fu sculto dai *Lombardi*, almeno se lo stile e la bontà degli ornamenti non ingannano; come pure è opera degli stessi l' altro, ricco per molte ottime statue, e per quella della Maddalena, condotta da *Guglielmo Bergamasco*, e lodata dal Cicognara nella sua *Storia della scultura* (1). È commendato pure dallo stesso Cicognara l' altare, nel quale anticamente vedeasi l' anzidetto simulacro della Maddalena, e che dal tempio de' Servi fu qui recato, decorandolo con la bella statua di san Girolamo, una delle più diligenti ed espressive di *Alessandro Vittoria*, e con un basso-rilievo del medesimo autore, mostrante la Vergine Assunta. Il qual *Vittoria* lavorò pure il magnifico altare di marmo paragone, qui venuto dalla soppressa scuola di S. Fantino, ed in cui ammirasi un Crocifisso moriente di candido marmo, opera o di *Francesco Cavrioli*, o, come altri dicono, di *Jacopo Spada*. — Modello d' ogni eleganza è l' altro altare sacro al taumaturgo Vincenzo, pregevolissimo per rarità di marmi, per intagli e per dorature.

L' architetto *Matteo Carmero* disegnò l' ara massima, incominciata l' anno 1619, la quale, di ordine composito, s' innalza sovra dieci colonne di marmo carrarese, e si abbellà per alquanti simulacri, fra cui quelli de' santi Giovanni e Paolo: si lavorarono, il primo dal bolognese *Clemente Moli*, il secondo da *Francesco Cavrioli*, che pure sculse gli Angeli adoranti la Vergine, e que' che fiancheggiano il magnifico tabernacolo.

Anche le porte tutte del tempio, di cui trattiamo, sono distinte, perchè opere di esimi architettori, e servono di bella decorazione, mentre tutte si ornano e si compongono con uno o con l' altro de' monumenti descritti; e quella della sagrestia elevossi coi

(1) Vol. VI, pag. 363.